

Prezzo di Associazione

Venne e Gliere anni	L. 20
semestrale	L. 11
annuale	L. 6
mese	L. 2
quarto anno	L. 32
semestre	L. 17
trimestre	L. 9
associazioni non dideate si ritrovano rinnovate.	
Una copia in tutto il Regno con posta.	

Le associazioni e le inserzioni si riferiscono esclusivamente all'utile del giornale, in via dei Gorghi, N. 28. Udine.

GL INGLESI A SUEZ

Bisogna ripetere ancora una volta l'approssimativo detto storico: *Dum Romae cœnuntur, Saguntum expugnatur*. Mentre a Costantinopoli i rappresentanti delle potenze stanno trattando sul modo di assicurare il loro dominio sull'estremo di Suez, l'Inghilterra senza nemmeno preavvertire, ha mandato le sue truppe ad occupare i punti strategici del Canale, Porto Said, Ismailia, &c. Contemporaneamente ha fatto un passo audace per prendere meglio le sue posizioni ed ha occupato Melka o Gabbari. Con ciò la Inghilterra ha messo le mani in pani, e bisogna convenire che la sua politica è chiara, netta, risoluta e fissa ad un certo punto ammirabile. Ha uno scopo e cerca di raggiungerlo a qualunque costo. Conosce il concerto europeo e se ne ride, ed ora questo concerto che accenna a diventare troppo famoso, non si troverà più di fronte il diritto della Turchia o l'insurrezione degli Arabi d'Egitto, ma la Inghilterra: ciò che complica assai la questione o la rende pressoché insolubile, se non si accetta la soluzione inglese giustificata dalla teoria dei fatti egiziani.

Il povero Lessope protesta con tutte le sue forze, ma chi gli può ascoltare ormai? in questo secolo di egoismo, l'interesse è l'unico criterio che regola la diplomazia; ora, se Lessope crede, d'aver fatto col Capo, un'opera vantaggiosa a tutto il commercio del mondo, l'Inghilterra, invece pausa di tirare vantaggio, non si sola.

Già che forma il lato comico dell'avvenimento più grave del giorno i che, è appunto il colpo fatto dall'Inghilterra a Suez, si è la presentazione per parte dell'ambasciatore italiano, imbozzato da Bismarck, alla Conferenza di Costantinopoli della ridicola proposta di andare noi a fare la polizia del Canale, eliminando ogni idea di sbocco.

O che, soltanto ieri si è compreso l'intendimento dell'Inghilterra? E che successe a farci a farsi paladini d'una proposta, che forse nessuno voleva fare, per prenderci poi una così grave umiliazione in faccia? È abilissima questa? È patriottismo? Ma dove hanno costoro il sentimento della dignità nazionale e del dovere di un popolo? E sono italiani costoro, gelosi, della dignità della loro patria?

47 Appendice del CITTADINO ITALIANO

IL MENDICANTE NERO

di PAOLO FEVAL

Versione dal francese

La marchesa girò verso Saverio il suo occhio feroce, poi si chinò sul corpo di Carrai.

Quando si rialzò, ella scorse il mendicante nero, che, ritto in piedi, immobile, colle braccia incrociate, le stava dinanzi.

Quella donna malvagia volle fuggire; ella sentiva che anche il coraggio del male, che sempre aveva avuto, la abbandonava.

— Restate, restate, vedova del capitano Lefebvre, le disse il negro; noi abbiamo un grosso conto da regolare assieme.

— La vedova di mio padre! esclamò Saverio; mia madre!...

Egli si strappò gli occhi, cercando di raccolgere le sue idee. La presenza del mendicante, quell'uomo morto, che giaceva presso il suo letto, quella donna, che egli udiva chiamare sua madre, tutto lo scorciava, gli involgeva la mente in un fitto velo di caligine.

— In nome del cielo, disse egli. Che è mai avvenuto?

La marchesa, facendo a sé stessa uno

IL Cittadino Italiano

GIORNALE RELIGIOSO - POLITICO - SCIENTIFICO - COMMERCIALE

Prezzo per le inserzioni

Nel corso del giornale, per ogni riga o spazio di riga, cent. 60. — In testa pagina dopo la firma del giornale cent. 20. — Nella quarta pagina cent. 10.

Per gli avvisi ripetuti si riduce il prezzo.

Si pubblica tutti i giorni tranne i festivi. — I versetti non si restituiscono. — Lettori o pugni non affrancati si respingono.

E i liberali si ostinano a dire, che sono le grandi Potenze che hanno voluto, per distruzione, per delitazione, che l'Italia si facesse lei a proprio gabinata. E vi sono giornali che danno da bere ai loro lettori un liquore distillato di ebetismo e furor patriottico, e fanno credere loro che l'Italia, nel conflitto egiziano sia l'arbitro della situazione, e s'ingannano e montiscono; nei mentre che il povero nostro paese è per ogni verso compromesso dalla loro politica ora spavalda, e ora indossa, incerta e falsa, sempre, in vista a tutti e da nessuno apprezzata.

« E ci vorrebbe tanto poco star tutti e rimanere al nostro posto, contentandoci di quel che siamo, senza voler apparire quel che non siamo: conservando almeno intatta la nostra dignità! »

Ma, tosognori, i francesi fanno quelle belle spacciate a Tunisi; era chiaro che

le facevano col consenso dell'Europa, e il liberalismo nostro monta sul suo più bel cavallo di battaglia, minaccia di qua e di là, e poi... e poi zitti; i francesi sono a Tunisi e ci stanno ancora per un pezzo.

Scoppia il conflitto egiziano, succede il bombardamento di Alessandria; si sarebbe detto che la nostra diplomazia, latrata dallo scacco di Tunisi, volesse cambiare strada "a" uscir prudenza; e per qualche tempo infatti le cose sono andate discretamente. Ma si è anzata in Egitto un pozzo questa prudenza! Ecco i caduti nel trabocchetto, far da comodio a Bismarck, e prendersi uno schiaffo dei più sonori.

Eppure non basterà questo, purtroppo, ad aprire gli occhi a tanti illumi e a far capire loro in che posizione difficile ed umiliante ha condotta la rivoluzione, la nostra patria.

Scrivono da Roma 3 agosto all'Unione:

Si è saputo subito lo scopo preioso del simposio diplomatico che abbe luogo l'altro giorno in casa dell'ambasciatore germanico. Fu per solennizzare la parte di comodino gentilmente fatta dal ministro Mancini, presentando come sua alla Conferenza la proposta di polizia marittima del canale di Suez. Oggi anche i giornali liberali, anche gli uffici, confessano che questa proposta è stata trovata da Bismarck e da lui suggerita all'Italia perché facesse il piacere di presentarla come sua e così imbrogliare

affatto disperato, era riuscita a riacciuffare alquanto il suo sangue freddo. Se in lei sia soprattutto in quell'istante un sentimento umano, non lo si potrà vedere; poiché quei cuori miserabili, donde l'infamia di certi sistemi strappa la nazione di Dio, possono cadere al di sotto del delitto stesso.

Che è avvenuto? disse ella. Venni qui attirata dal rumore, e trovai un cadavere presso uno dei miei ospiti.

— Il cadavere d'un uomo che io ho ucciso, disse Nettuno, perché, adempiendo i vostri ordini, veniva ad assassinare vostro figlio.

— È possibile! mormorò Saverio.

— Mio figlio! ripeté la marchesa. Io non ho altri figli all'infuori di Alfredo Lefebvre Desvalles.

— E l'altro? lo credevate perduto; non è così? riprese il mendicante. Voi pensate che una sventita bastora per salvarvi. Vi ingannate; io ho qui — e batté sul suo petto — prove più che sufficienti per convincervi. Voi avete due figli, dei quali l'uno è il figlio legittimo del capitano Lefebvre, ed è qui... mentre che per l'altro, per il figlio dell'inglese, foste costretta a rubare un nome.

— Negro! disse la marchesa, come se nel vocabolario creolo non avesse potuto trovarne più sanguinosa, tu pagherai cara la tua audacia. Ricordati che sei in casa mia, qui son padrona io, tutto quello che tu dici è menzogna ed infamia...

Il cadavere del mulatto parve che fosse percorso da una corrente galvanica; esso fece un leggero movimento.

— Svegliati per difendermi, Carrai, riprese la marchesa col viso contratto dalla rabbia. Svegliati, parla...

Il dritto già imbrogliatissimo della questione sono le grandi Potenze che hanno voluto, per distruzione, per delitazione, che l'Italia si facesse lei a proprio gabinata. E vi sono giornali che danno da bere ai loro lettori un liquore distillato di ebetismo e furor patriottico, e fanno credere loro che l'Italia, nel conflitto egiziano sia l'arbitro della situazione, e s'ingannano e montiscono; nei mentre che il povero nostro paese è per ogni verso compromesso dalla loro politica ora spavalda, e ora indossa, incerta e falsa, sempre, in vista a tutti e da nessuno apprezzata.

« E ci vorrebbe tanto poco star tutti e rimanere al nostro posto, contentandoci di quel che siamo, senza voler apparire quel che non siamo: conservando almeno intatta la nostra dignità! »

Ma, tosognori, i francesi fanno quelle belle spacciate a Tunisi; era chiaro che

le facevano col consenso dell'Europa, e il liberalismo nostro monta sul suo più bel cavallo di battaglia, minaccia di qua e di là, e poi... e poi zitti; i francesi sono a Tunisi e ci stanno ancora per un pezzo.

Scoppia il conflitto egiziano, succede il bombardamento di Alessandria; si sarebbe detto che la nostra diplomazia, latrata dallo scacco di Tunisi, volesse cambiare strada "a" uscir prudenza; e per qualche tempo infatti le cose sono andate discretamente. Ma si è anzata in Egitto un pozzo questa prudenza! Ecco i caduti nel trabocchetto, far da comodio a Bismarck, e prendersi uno schiaffo dei più sonori.

Eppure non basterà questo, purtroppo, ad aprire gli occhi a tanti illumi e a far capire loro in che posizione difficile ed umiliante ha condotta la rivoluzione, la nostra patria.

Scrivono da Roma 3 agosto all'Unione:

Si è saputo subito lo scopo preioso del simposio diplomatico che abbe luogo l'altro giorno in casa dell'ambasciatore germanico. Fu per solennizzare la parte di comodino gentilmente fatta dal ministro Mancini, presentando come sua alla Conferenza la proposta di polizia marittima del canale di Suez. Oggi anche i giornali liberali, anche gli uffici, confessano che questa proposta è stata trovata da Bismarck e da lui suggerita all'Italia perché facesse il piacere di presentarla come sua e così imbrogliare

al sollevò penosamente, ricade e si sollevò ancora. Dopo alcuni sforzi riuscì a farsi intendere.

Quest'uomo ha detto il vero, mormorò egli, fissando sulla marchesa i suoi occhi moribondi. La vostra vita fu una lunga menzogna... e possa Dio perdonarvi... Abbia egli pietà di me.

Questo fu quanto egli disse. La sua testa batte di nuovo sul suolo.

La marchesa, fuori di sé dallo sdegno, lo respinse indietro col piede.

— Muori dunque, schiavo! disse ella violentemente.

Poi rivolgendosi verso Saverio:

— E voi, disse, tremate non meno del vostro complice. Un assassinio fu commesso nella mia casa, a questo delitto sarà punto. Oh, io non so su chi si appoggiano le vostre tenebre macchinazioni, ma conosco bene il loro scopo. So che osate, voi figlio senza padre, voi mantenuto con una misteriosa limosina, so che osate alzare i vostri sguardi fino alla marchesina di Rambry. Vi occorre una madre, vi occorre un nome, vi occorre il mio nome! e avete scelta me, e volete impadronirvi del nome di mio figlio. Siete un odio impostore!

Saverio, presso alla sprovvista, non trovava parole da opporre a questo attacco furioso.

— Signora... balbettò egli.

— Silenzio, gli disse imperiosamente il mendicante; tocca a me parlare... Saverio non vi ha scelta punto, perché la vostra condotta passata gli faceva orrore e pietà. Fui io... io, che sono il cieco strumento della volontà del vostro sposo... Negate invano, io possiedo delle prove. Quanto all'assassinio non tocca a noi di tremare.

Carrai si sollevò penosamente, ricade e si sollevò ancora. Dopo alcuni sforzi riuscì a farsi intendere.

Quest'uomo ha detto il vero, mormorò egli, fissando sulla marchesa i suoi occhi moribondi. La vostra vita fu una lunga menzogna... e possa Dio perdonarvi... Abbia egli pietà di me.

Questo fu quanto egli disse. La sua testa batte di nuovo sul suolo.

La marchesa, fuori di sé dallo sdegno, lo respinse indietro col piede.

— Muori dunque, schiavo! disse ella violentemente.

Poi rivolgendosi verso Saverio:

— E voi, disse, tremate non meno del vostro complice. Un assassinio fu commesso nella mia casa, a questo delitto sarà punto. Oh, io non so su chi si appoggiano le vostre tenebre macchinazioni, ma conosco bene il loro scopo. So che osate, voi figlio senza padre, voi mantenuto con una misteriosa limosina, so che osate alzare i vostri sguardi fino alla marchesina di Rambry. Vi occorre una madre, vi occorre un nome, vi occorre il mio nome! e avete scelta me, e volete impadronirvi del nome di mio figlio. Siete un odio impostore!

Saverio, presso alla sprovvista, non trovava parole da opporre a questo attacco furioso.

— Signora... balbettò egli.

— Silenzio, gli disse imperiosamente il mendicante; tocca a me parlare... Saverio non vi ha scelta punto, perché la vostra condotta passata gli faceva orrore e pietà. Fui io... io, che sono il cieco strumento della volontà del vostro sposo... Negate invano, io possiedo delle prove. Quanto all'assassinio non tocca a noi di tremare.

Carrai si sollevò penosamente, ricade e si sollevò ancora. Dopo alcuni sforzi riuscì a farsi intendere.

Quest'uomo ha detto il vero, mormorò egli, fissando sulla marchesa i suoi occhi moribondi. La vostra vita fu una lunga menzogna... e possa Dio perdonarvi... Abbia egli pietà di me.

Questo fu quanto egli disse. La sua testa batte di nuovo sul suolo.

La marchesa, fuori di sé dallo sdegno, lo respinse indietro col piede.

— Muori dunque, schiavo! disse ella violentemente.

Poi rivolgendosi verso Saverio:

— E voi, disse, tremate non meno del vostro complice. Un assassinio fu commesso nella mia casa, a questo delitto sarà punto. Oh, io non so su chi si appoggiano le vostre tenebre macchinazioni, ma conosco bene il loro scopo. So che osate, voi figlio senza padre, voi mantenuto con una misteriosa limosina, so che osate alzare i vostri sguardi fino alla marchesina di Rambry. Vi occorre una madre, vi occorre un nome, vi occorre il mio nome! e avete scelta me, e volete impadronirvi del nome di mio figlio. Siete un odio impostore!

Saverio, presso alla sprovvista, non trovava parole da opporre a questo attacco furioso.

— Signora... balbettò egli.

— Silenzio, gli disse imperiosamente il mendicante; tocca a me parlare... Saverio non vi ha scelta punto, perché la vostra condotta passata gli faceva orrore e pietà. Fui io... io, che sono il cieco strumento della volontà del vostro sposo... Negate invano, io possiedo delle prove. Quanto all'assassinio non tocca a noi di tremare.

Carrai si sollevò penosamente, ricade e si sollevò ancora. Dopo alcuni sforzi riuscì a farsi intendere.

Quest'uomo ha detto il vero, mormorò egli, fissando sulla marchesa i suoi occhi moribondi. La vostra vita fu una lunga menzogna... e possa Dio perdonarvi... Abbia egli pietà di me.

Questo fu quanto egli disse. La sua testa batte di nuovo sul suolo.

La marchesa, fuori di sé dallo sdegno, lo respinse indietro col piede.

— Muori dunque, schiavo! disse ella violentemente.

Poi rivolgendosi verso Saverio:

— E voi, disse, tremate non meno del vostro complice. Un assassinio fu commesso nella mia casa, a questo delitto sarà punto. Oh, io non so su chi si appoggiano le vostre tenebre macchinazioni, ma conosco bene il loro scopo. So che osate, voi figlio senza padre, voi mantenuto con una misteriosa limosina, so che osate alzare i vostri sguardi fino alla marchesina di Rambry. Vi occorre una madre, vi occorre un nome, vi occorre il mio nome! e avete scelta me, e volete impadronirvi del nome di mio figlio. Siete un odio impostore!

Saverio, presso alla sprovvista, non trovava parole da opporre a questo attacco furioso.

— Signora... balbettò egli.

— Silenzio, gli disse imperiosamente il mendicante; tocca a me parlare... Saverio non vi ha scelta punto, perché la vostra condotta passata gli faceva orrore e pietà. Fui io... io, che sono il cieco strumento della volontà del vostro sposo... Negate invano, io possiedo delle prove. Quanto all'assassinio non tocca a noi di tremare.

Carrai si sollevò penosamente, ricade e si sollevò ancora. Dopo alcuni sforzi riuscì a farsi intendere.

Quest'uomo ha detto il vero, mormorò egli, fissando sulla marchesa i suoi occhi moribondi. La vostra vita fu una lunga menzogna... e possa Dio perdonarvi... Abbia egli pietà di me.

Questo fu quanto egli disse. La sua testa batte di nuovo sul suolo.

La marchesa, fuori di sé dallo sdegno, lo respinse indietro col piede.

— Muori dunque, schiavo! disse ella violentemente.

Poi rivolgendosi verso Saverio:

— E voi, disse, tremate non meno del vostro complice. Un assassinio fu commesso nella mia casa, a questo delitto sarà punto. Oh, io non so su chi si appoggiano le vostre tenebre macchinazioni, ma conosco bene il loro scopo. So che osate, voi figlio senza padre, voi mantenuto con una misteriosa limosina, so che osate alzare i vostri sguardi fino alla marchesina di Rambry. Vi occorre una madre, vi occorre un nome, vi occorre il mio nome! e avete scelta me, e volete impadronirvi del nome di mio figlio. Siete un odio impostore!

Saverio, presso alla sprovvista, non trovava parole da opporre a questo attacco furioso.

— Signora... balbettò egli.

— Silenzio, gli disse imperiosamente il mendicante; tocca a me parlare... Saverio non vi ha scelta punto, perché la vostra condotta passata gli faceva orrore e pietà. Fui io... io, che sono il cieco strumento della volontà del vostro sposo... Negate invano, io possiedo delle prove. Quanto all'assassinio non tocca a noi di tremare.

Carrai si sollevò penosamente, ricade e si sollevò ancora. Dopo alcuni sforzi riuscì a farsi intendere.

Quest'uomo ha detto il vero, mormorò egli, fissando sulla marchesa i suoi occhi moribondi. La vostra vita fu una lunga menzogna... e possa Dio perdonarvi... Abbia egli pietà di me.

Questo fu quanto egli disse. La sua testa batte di nuovo sul suolo.

La marchesa, fuori di sé dallo sdegno, lo respinse indietro col piede.

— Muori dunque, schiavo! disse ella violentemente.

Poi rivolgendosi verso Saverio:

— E voi, disse, tremate non meno del vostro complice. Un assassinio fu commesso nella mia casa, a questo delitto sarà punto. Oh, io non so su chi si appoggiano le vostre tenebre macchinazioni, ma conosco bene il loro scopo. So che osate, voi figlio senza padre, voi mantenuto con una misteriosa limosina, so che osate alzare i vostri sguardi fino alla marchesina di Rambry. Vi occorre una madre, vi occorre un nome, vi occorre il mio nome! e avete scelta me, e volete impadronirvi del nome di mio figlio. Siete un odio impostore!

Saverio, presso alla sprovvista, non trovava parole da opporre a questo attacco furioso.

— Signora... balbettò egli.

— Silenzio, gli disse imperiosamente il mendicante; tocca a me parlare... Saverio non vi ha scelta punto, perché la vostra condotta passata gli faceva orrore e pietà. Fui io... io, che sono il cieco strumento della volontà del vostro sposo... Negate invano, io possiedo delle prove. Quanto all'assassinio non tocca a noi di tremare.

Carrai si sollevò penosamente, ricade e si sollevò ancora. Dopo alcuni sforzi riuscì a farsi intendere.

</

all'epoca in cui le Greciate assediavano Damietta, il suo nome di Mansourah (la vittoriosa), le fu dato in ricordo della vittoria riportata sui Crociati. Viene tuttodi mostrato, sul lamento di terra opposto a Monsourah, il luogo in cui pretendesi fossero accampati i Greci nel 1221 e nel 1250. E sotto le mura di questa città che nel 1250, fu fatto prigioniero San Luigi re di Francia, dopo la sua disastrosa ritirata. Mansourah conta ancora 16,000 abitanti. Capoluogo della provincia di Dakhleh, essa rucchiede belle moschee; una chiesa copta e parecchie manifatture di tele e di stoffe in cotone. Vi è stato recentemente costruito un palazzo per uno dei figli del Kedivè.

Zagazig è a due ore dal Cairo ed a 65 chilometri da Mansourah. In grazia della fortunata sua posizione sull'incrocio di varie strade ferrate, il commercio del cotone e dei cereali vi si è rapidamente sviluppato.

Questa città offre un bell'aspetto; magnifici giardini, di facile coltivazione merce la vicinanza dei canali, che circondano le abitazioni. Nei dintorni di Zagazig trovansi una zona verdeggianti, lungo il canale d'acqua dolce, presso la fertile vallata di Qaudy-Tumilat.

Si ha da Pietroburgo:

La politica d'azione dell'Inghilterra verso l'Egitto risveglia in una parte della stampa russa il vecchio antagonismo che esiste fra i due paesi poi quali la questione d'Oriente è un pomo di discordia. Il linguaggio del *Journal de St. Petersbourg* prova già che la cancelleria russa era poco soddisfatta dell'intervento isolato e violento dell'Inghilterra. Gli organi del partito che si è convenuto di chiamare il partito nazionale, se ne inequivocabilmente. Su l'Inghilterra, direttamente o indirettamente stabilisce la sua sovranità in Egitto, l'equilibrio europeo è rotto.

Gli inglesi, dice la *Novoe Vremja*, hanno sempre proclamato la necessità dell'equilibrio europeo; essi non si meraviglieranno adunque che noi poniamo in rilievo il loro tentativo di turbare questo equilibrio nel modo più nadace. L'Inghilterra nutriva da lungo tempo il desiderio di affermarsi in Egitto e di mettere la mano sul canale di Suez.

Già nel 1878 lord Beaconsfield aveva comprato la maggior parte delle azioni del Canale, e ora è il caos che deve compiere l'opera che l'acquisto aveva incominciato.

Se l'Inghilterra prendesse possesso dell'Egitto, le conseguenze ne sarebbero, per noi, Russi, imponentissime.

Due potenze europee, l'Inghilterra e la Russia hanno grandi interessi nell'Oceano pacifico. L'Inghilterra può (mediante il Canale) assicurarsi una strada diretta e fortificata verso l'India, e sbarrarsela in pari tempo.

Sarebbe qui a proposito di far notare alcuni provvedimenti adottati dall'Inghilterra per organizzare una forte resistenza contro la Russia e compromettervi la nostra influenza.

Si sa che gli Inglesi hanno risoluto di rannocciare Iemid a Bagdad con una ferrovia, e se non siamo in errore, i lavori sono già cominciati. Si comprende naturalmente che questa linea sarà prolungata attraverso la Persia e assicurerà l'influenza britannica nel paese. Ma questo non è il tutto.

Nel 1856 gli Inglesi avevano il piano di sbucare presso Nomanmerah, all'imbarcadero del Olat-el-Arab, e di spingersi oltre verso la Persia fino al Caucaso per eccitare alla rivolta lo tribù musulmane. Oggi ancora gli Inglesi nutriscono il disegno di stabilirsi in Persia e di impacciarvi la Russia. In questi ultimi tempi si sono sforzati di ottenere dal governo un diritto di navigazione sul Kyr. Questo fiume è un affluente del Chiat-el-Arab, ed è navigabile fino a Shuster. Da Shuster a Taharan non vi sono che 300 verste, mentre la distanza da Téheran a Tiflis è di 1000 verste. Tutti questi progetti si realizzerebbero se diviene proprietà degli Inglesi. Ci pare adunque che la nostra diplomazia deve fare tutti i suoi sforzi per mantenere in fatto la neutralità del Caucaso, opporsi all'erezione di fortificazioni sulle coste, e infine impedire che il paese non cada in altre mani.

La *Gazzetta di Mosca* considera la questione sotto un altro punto di vista e crede che, se bisognasse fare il sacrificio di lasciare l'Egitto all'Inghilterra, la Russia avrebbe diritto ad un compenso, e ricorda che lo Zar Niccolò prima della guerra

di Crimea aveva proposto, in una conversazione con sir Hamilton Seymour, che l'Inghilterra occupasse l'Egitto e si lasciasse Costantinopoli alla Russia. « Ora la fatalità storica dà all'Inghilterra il medesimo compito sul quale, trent'anni fa, era attirata la sua attenzione. »

Governo e Parlamento:

Notizie militari

Il *Bollettino militare* contiene alcune nomine nella milizia territoriale, ed il collaamento nella posizione auxiliaria di una quindicina di ufficiali di fanteria. Chiama poi per un periodo d'istruzione di un mese circa duecento ufficiali di complemento.

Un decreto stabilisce che gli ufficiali effettivi della milizia mobile cessino dell'appartenere quando abbiano l'età di 48 anni se sottotenenti o tenenti, di 50 anni se capitani, di 55 anni se ufficiali superiori.

I militari nati nel 1858 e nel 1861, iscritti alla terza categoria ed appartenenti a determinati comuni del Regno, saranno chiamati alle armi per un corso d'istruzione della durata di giorni 15 a cominciare dal prossimo settembre.

Insieme ad essi saranno pure richiamati i graduati di truppa (prima categoria delle classi 1848-49 e gli iscritti alla terza categoria delle classi 1859-60, che furono l'anno scorso rinviati ad altro periodo di istruzione).

Notizie diverse

Fu distribuita la relazione Mantelli sul riordino delle Casse di risparmio ordinario. Essa respinge la proposta di assegnare due decimi degli utili annuali alla Cassa pensioni, e propone invece che ai libretti di risparmio si aggiungano libretti di pensioni per la vecchiaia intestandoli ai nomi degli operai che vi si iscrivono.

Quando si ministero degli affari esteri in Roma si apprese che l'Inghilterra aveva fatto occupare Suez e i punti più importanti del Canale rimanesero, come si suol dire, di sale. Dicesi che fu subito telegrafato al nostro ambasciatore a Londra perché si informi delle intenzioni del gabinetto di S. Giacomo. Ingenui!

ITALIA

Ferrara — Ier l'altro notte, nella villa di Cesta (Coppo) — dice la *Gazzetta Ferrarese* — sviluppatosi il fuoco nelle barche di grano dei signori Cirelli e Padovani distruggendole completamente. Erano in esse accumulate 700 moggi di grano, circa 3 mila 600 quintali, rappresentanti un valore di oltre 80,000 lire, che la società assicuratrice dovrà rifondere ai proprietari. Non è accertato se la causa dell'incendio sia stata fortuita o delittuosa.

Vicenza — Il dott Gaetano Bottazzi, direttore del *Berico*, giornale cattolico di Vicenza, è risultato eletto consigliere provinciale nel distretto di Arzignano, con 204 voti più del suo avversario, Salvati, progressista.

Il dott Bottazzi s'arruga il conte Antonio Porto, moderato, che fu lasciato fuori di combattimento.

Questa splendida elezione riesce di buon grande conforto allo stesso Bottazzi, e a tutti i cattolici vicentini, dopo le tante offese onde egli e il suo *Berico* furono testé fatti segno dagli eroi della piazza.

Un sincero plauso poi ai bravi cattolici del distretto di Arzignano.

Roma — Pendono trattative tra il Governo ed il Municipio di Roma per l'emissione di un prestito da 190 a 150 milioni per l'esecuzione del piano regolatore della capitale.

Il Governo non pare disposto a dare garanzia della somma intera; ma finiranno ad intendersi.

Firenze — Leggiamo nel *Giorno*: Le voci corse, a quanto sembra, di arruamenti fatti dal partito garibaldino, hanno offerto il pretesto a vari giovanetti di abbandonare le case paternae per recarsi a Livorno. Alcune famiglie si sono rivolte alla Questura perché si metta sulle tracce dei fuggiti.

Livorno — I fratelli Orlando hanno firmato il contratto per la costruzione di due cannoniere alle quali si darà mano al più presto nei cantieri di Livorno. Essi saranno totalmente in acciaio e la costruzione dovrà procedere contemporaneamente per entrambe. Ecco le principali dimensioni: lunghezza totale metri 51,50; larghezza totale metri 8,010; immersione media metri 3,30; volume totale della carena metri cubi 633; superficie della soziona maestra immersa, metri quadrati 18,90.

La macchina cogli accessori e con acqua nei condensatori dovrà pesare 45 tonnellate; le caidaie con acqua peseranno, per ciascuna cannoniera, 76 tonnellate, e dovranno far sviluppare una forza che dia alla nave la velocità di 13 miglia l'ora.

La spesa risultante da questo contratto è di 1,700,000 lire.

ESTERO

Germania

Si scrive da Berlino all'*Union*:

All'interno, le elezioni per la Camera dei deputati di Prussia sono la grande preoccupazione del giorno e già si direbbe di essere nel periodo elettorale. In una grande riunione degli elettori cattolici, a Breslavia, il centro ha risolto di respingere le candidature dei nazionali liberali e dei conservatori liberali, e d'appoggiare solamente candidati del partito conservatore propriamente detto e del partito progressista. Anche noi crediamo che fra un conservatore ed un progressista, il candidato progressista avrà la preferenza, e giustamente, perché i progressisti hanno, in questi ultimi tempi, proceduto col centro più francamente dei conservatori. Il gruppo cattolico può fare assegnamento sull'appoggio dei primi per la revisione delle leggi di maggio...

Con totta stima.

Udine, 4 agosto 1882.
D. Giovanni Dal Negro
Direttore del Collegio Giovanni da Udine.

Aggliungiamo alcuno righe anche noi come cronisti.

E un fenomeno che si ripete di continuo quello di vedere fatte segne, per mezzo della stampa liberali cittadini, le scuole di S. Spirito alle ire magnanime di certa gente che ha paura di mostrare la faccia, e che attribuisce la responsabilità di un articolo a una iniziale o a un pseudonimo qualiasi. E questo del resto un fatto che dovrebbe incoraggiare chi dirige quelle scuole, perché è certo che, se esse non facessero del bene, non sarebbero obietto della rabbia di certi gufi.

Francia

A richiesta del ministro francese in Turchia, il governo francese ha sospeso il tempio delle troppe sino a nuovo ordine.

Rapporti provenienti dalla frontiera tri-politana hanno reso necessaria questa misura.

DIARIO SACRO

Domenica 6 agosto

Trasfigurazione del Signore

Nella Chiesa parrocchiale del Seminario si celebra per indulto apostolico la festa di S. ANDREA AVELLINO.

Alle ore 11 del mattino vi sarà la Messa cantata con accompagnamento di sottili musiche dirette dall'estimo Maestro D. Michele Indri; nel pomeriggio alle ore 4 3/4 il Reverendissimo Signor Parroco di Mortegliano Prof. D. Pietro Italiano dirà l'elogio panegirico del Santo; quindi seguiranno i vespri solenni e la benedizione col Venerabile.

Tale solennità, giusta le forme della Chiesa è arricchita dell'Indulgenza Plenaria.

Lunedì 7 agosto

S. Gaetano da Thiene

Se ne celebra la festa nella chiesa del Ospedale.

Effemeridi storiche del Friuli

6 agosto 453 — Muore in Osoppo S. Colomba vergine aquileiese.

7 agosto 1274 — Trattative di pace tra il Patriarca Raimondo della Terra e Ottocaro re di Boemia.

Cose di Casa e Varietà

La *Patria del Friuli* pubblica oggi la seguente lettera:

III. Sig. Direttore
della PATRIA DEL FRIULI.

Che le istituzioni informate a sostegni cattolici possano voltare le sacerdoti di taluni è naturale, ma che costoro sotto il velo dell'anomia, si credano legittimamente insinuazioni caluniose, la non è cosa da onesti uomini.

Nel numero di ieri del suo Giornale alcuni cittadini liberali, non tanto liberali però da esporre il loro nome, dopo aver detto che il Collegio Giovanni da Udine è un centro di propaganda clericale, e che il

mai veduto dalla cittadinanza, insinuarono che è sprovvveduto di professori. Contro questa insinuazione, assolutamente falsa, mi sento in obbligo di protestare, per togliere d'inganno chi per caso non sapesse che un Collegio non può venire approvato dall'Autorità scolastica se non abbia il numero legale di professori incisivi di patente governativa.

Quanto alle altre istituzioni, sul profitto degli alunni, non me ne curo, perchè la soddisfazione delle famiglie che affidano ai Collegio i loro figli, è la migliore risposta.

Mi si accusa di non battere la gran cassa, ma dichiara che questo non è mai stato il mio mestiere, mestiere che del resto non è punto difficile. Oh! poi volesse verificare di per sé il profitto degli alunni, non ha che da intervenire agli esami che si tengono i giorni 9, 11 e 12 del corrente mese.

Potrà aggiungere che per le diffamazioni di alcuni cittadini liberali aveva diritto di rivolgersi al Procuratore del Re, ma non è una speculazione immobile, e d'altri parte certi mezzi sottili, piccoli fanno maggior disonore a chi non ha che danno a quello contro cui sono rivolti.

Con totta stima.

Udine, 4 agosto 1882.
D. Giovanni Dal Negro
Direttore del Collegio Giovanni da Udine.

Aggliungiamo alcuno righe anche noi come cronisti.

E un fenomeno che si ripete di continuo quello di vedere fatte segne, per mezzo della stampa liberali cittadini, le scuole di S. Spirito alle ire magnanime di certa gente che ha paura di mostrare la faccia, e che attribuisce la responsabilità di un articolo a una iniziale o a un pseudonimo qualiasi. E questo del resto un fatto che dovrebbe incoraggiare chi dirige quelle scuole, perché è certo che, se esse non facessero del bene, non sarebbero obietto della rabbia di certi gufi.

Leti la *Patria* portava un comunicato colà sottoscrizione alcuni cittadini liberali, in cui si accusa il collegio di essere centro di propaganda clericale, malvisto dalla cittadinanza, difettoso nell'insegnamento. I cittadini liberali, tornano fuori col ritornello rifiutare che il collegio è sprovvisto di professori, in ciò taciti conti di comprendonio da non intendere come questa accusa è affatto insussistente, perché il collegio non potrebbe avere l'approvazione dell'autorità governativa se non fosse in regola quanto al corpo insegnante.

Ma sapete l'argomento a cui s'appoggiano i cittadini liberali per dir ogni male del collegio? Nel voliego, affermano essi, non fu chiuso solennemente l'anno scolastico, non fu battuta la gran cassa. Se i gufi, che si camuffano col nome di cittadini liberali, si fossero prima di tutto informati del come stiene le cose, avrebbero saputo che l'anno scolastico non poté esser chiuso solennemente perché non fu ancora terminato, stante il ritardo avvenuto nell'apertura delle scuole l'anno scorso. E poi non è vero dei cattolici il mestiere di batter la gran cassa, in cui i liberali sono maestri così valenti.

Certo se i liberali avessero potuto erigere in pochi anni un istituto in cui quattrocento allievi trovano l'istruzione elementare e una cinquantina possono trovarvi l'istruzione ginnastica e tecnica, e tutto ciò fondato con soli mezzi privati, e secondo le idee e i perfezionamenti moderni, e tutto ciò tra le difidenze degli uni, le opposizioni e le guerre sordide e vigliacche degli altri, essi avrebbero portato alle stelle l'opera loro.

I cattolici noi faccio così. Essi lavorano, affaticano, compiono il loro dovere, e la gran cassa la lasciano suonare ai liberali. I cattolici amano meglio che le loro opere si riconoscano dai frutti, anziché da una vana invidia, che può soddisfare solo gli uomini che s'accontentano dell'apparenza.

Per i cosiddetti cittadini liberali che ipocritamente si lagano di non poter notare i pregi o i difetti della nuova istituzione, lo ripetiamo che il collegio è sempre aperto a chiunque voglia capacitarsi del come vadano le cose.

Ma, lo ripetiamo, non è che a costoro importi veramente dell'avvenimento delle nostre istituzioni. E che essi toccano in ogni modo di gettare lo spreco sopra di esse e di screditare; e per questi Cieoni la sessantaquattresimo, che valorosamente attaccano nell'ombra, non ci sarebbe di meglio se non che colla sua sferza riaccesasse Aristofane.

Anticlericalismo. Inventare un fatto oltraggiante l'onore di un frate, coltirlo con tinto da *Gazzettino Rosa*, o da *Giornale per ridere*, e poi trarne la conseguenza: « Oh credenzioni, fate dunque la carità ai padri quiescenti — massime se giovani — perchè in tal caso, penetrati nelle case vostre, nel sacroario della famiglia vi coglieranno il fiore più prezioso, più delicato, l'onore delle vostre donne, » è cosa d'ogni giorno per quel fogliaccio, veri briganti della stampa, la cui vita consiste nel razziolare in mezzo al fango e nell'immergersi dentro uno degli occhi, tutto e tutti offendendo e calunniando.

Ma che un giornale che si rispetta si valga di simili mezzi per aumentare forse di qualche palaone i suoi proventi non è cosa certo decorosa, e quell'organo provvederebbe meglio ai fatti suoi col rendere sempre più digne degli ostesi, non dei poroselli.

Forse che la *Patria del Friuli* assolata dagli anticlericali comincia le prime prove della guerra siele; che questi vogliono muoverci ai cattolici? Se così è, conviene dire ch'esso è sceso molto basso.

Le leggi son mia chi pon mano ad esse? Il Municipio di Udine ogni anno all'aprirsi della stagione estiva pubblica un manifesto per regolare quanto conservare il nuoto nei pubblici canali della roggia. Ma chi osserva le disposizioni di quel manifesto? Un cittadino non può la sera andar a pigliare una boccata d'aria fuori delle porte senza imbattere in turbe di ragazzacci i quali in costume prettamente adamitico non solo si bagnano nelle roggie, ma schiamazzano e si danno a lazzi indecenti sulla pubblica strada, con grave offesa alla morale e al buon costume.

L'altra sera toccò a noi di vedere una di queste scene puro civili, e molto immorali, fuori porta Grazzano, nell'antico fessato, lungo il Ledra, e precisamente al punto corrispondente alla piazzetta della Cisterna in via Grazzano. Una turba di monsieur, nel costume come sopra, dopo essersi bagnati, varcato il basso muro di cinta, si inoltrarono fin sulla piazzetta, offrendo vergognose spettacole.

Invitiamo l'onorevole Municipio a far sì che i regolamenti sul nuoto non siano lettera morta.

Lettere anonime. Di quando in quando ci pervengono lettere e relazioni di fatti accaduti in Provincia ma senza alcun contrassegno che valga a garantirci. Avvertiamo una volta per sempre che ci siamo prefissi di non dar posto sui giornale a scritti che non portino la firma dello scrivente il quale dovrà indicarci sempre se desidera o meno che sia pubblicata.

Programma dei pezzi di musica che la Banda cittadina eseguirà nel giorno di Domenica 6 corrente alle ore 7 pom. in Mercato vecchio.

1. Marcia N. N.
2. Sinfonia nell'op. « Guarany » Gomes
3. Valzer « luce Elettrica » Andreoli
4. Duetto nell'op. « Mosè » Rossini
5. Finale nell'op. « La Traviata » Verdi
6. Valzer « Il Telefono » Heilmann
7. Polka N. N.

Il vauolo in Provincia. Una brutta notizia perviene da Moggio e da Cavazzo, dove si sarebbero verificati dei casi di vauolo — sei soltanto a Moggio. Si soggiunge che in causa di ciò sono state sospese le manovre che dovevano aver luogo sulla sponda destra del Tagliamento, proprio verso Cavazzo.

Morte accidentale. In Prata, il 26 luglio p. p. un tale, mentre stava bagnandosi nel torrente Meluna, disgraziatamente travolto dalla corrente, rimaneva affogato.

Luce elettrica. Domani a sera avranno principio gli annunciati esperimenti a luce elettrica che dureranno per 10 sere consecutive.

Bastonata ed arresto. Per un colpo di bastone sulla testa di un suo cognato — dato in causa di questi suoi famigliari — fu tratto egli in arresto da un vigile il suonatore di violino, direttore d'orchestra, signor Carlo B. L'arresto avvenne in piazza dei grani; il colpo di bastone fu dato presso il caffè della Nave. Il B., dopo del colpo, si era dato alla fuga.

una commissione politico-giudiziaria composta di dieci membri e presieduta dal procuratore superiore di Stato Dr. Schrott ispezionò la casa N. 6119 al Corso, rimasta all'Aquila nera, dalla quale si riteneva sia stata lanciata la bomba.

A quanto rileva in *Triester Zeitung*, tutti gli inquilini della casa furono assunti ad interrogatorio e in modo speciale la famiglia greca Margheriti e, con la cooperazione del neozelandese Fischer, una signora greca parlante inglese, la quale assicurò d'aver veduto come la bomba venne gettata dall'alto.

Ieri furono accolti all'ospedale altri tre feriti.

Anche ier sera si rinnovarono le dimostrazioni. La folla percorse, senza venire sottila la via San Spiridone, Canale, Canova e Torrente. Giunta ai Volti di Chiozza, le guardie tentarono di disperderla ma si aggionerò di bel nuovo in piazza delle Legna, ove, finalmente, avvenne lo scioglimento.

La Delegazione municipale e la Camera di Commercio di Trieste hanno protestato contro l'attentato.

I giornali vienesi manifestano per l'attentato una vivissima indignazione, che è divisa dal pubblico.

Essi rilevano concordi l'inutilità del malcostume, che può soltanto danneggiare Trieste.

TELEGRAMMI

Washington 3 — Aster fu nominato ministro degli Stati Uniti a Roma.

Londra 4 — (Comuni) — Dilke smentisce che la Germania abbia proposto alla Spagna di concorrere nella protezione del canale.

Nessuna proposta formale venne fatta per ammettere la Spagna alla conferenza.

Si parlò soltanto nelle conversazioni confidenziali.

Costantinopoli 4 — Gli ambasciatori insistettero presso la Porta, perché risponda più chiaramente alla nota collettiva del 15 luglio. Said promise di farlo.

Alessandria 4 — Gli inglesi occupano il forte di Mex.

Costantinopoli 4 — Assicurasi che Dufour ebbe istruzioni di dichiarare l'occupazione eventuale degli inglesi di alcuni punti di canale.

Il provvedimento è un indispensabile precauzione per il transito delle truppe indiane; non sarebbe affatto un impedimento al servizio collettivo di polizia e di sorveglianza navale da concordarsi fra le potenze.

Si riuniscono le troppe a Salonicco ove si imbarcherà un corpo di 12,000 uomini.

L'accordo fra la Turchia e l'Inghilterra per l'intervento non è ancora ristabilito. L'accordo esiste soltanto in massima di fare una convenzione militare, ma i termini non furono ancora discussi.

Credesi che il Saltano ricorderà che le truppe turche pongansi sotto il comando insieme.

Criapi è arrivato.

Alessandria 4 — I controllori proposero il modo di constatare i danni sofferti dagli europei con la nomina di una commissione che si pronunzierà sulle indennità.

Londra 4 — Il *Morning Post* ha da Berlino: Le potenze che parteciperanno alla protezione del canale spedirebbero un corso misto di gendarmeria.

Il Daily News dice: Sembra che la Porta accetterà le condizioni inglesi per l'intervento.

Il *Times* ha da Alessandria: Il manifesto di Arabi pascià accusa la flotta inglese di aver distrutto volontariamente il quartiere indigeno riconoscendosi impotente contro i forti. Arabi dice sgombrò Alessandria nell'interesse degli indigeni indiosi.

Allora il Kedive invitò gli inglesi a sbarcare. Soggiunge che il Saltano depose il Kedive, e spodicea troppe per sostenere gli egiziani.

Arabi pascià rientrerà ad Alessandria coll'invito del Saltano, punirà gli infedeli e i traditori della patria.

Parigi 4 — Stanhope Grey ha ricevuto, successivamente in udienza particolare Marocchetti e Ressmann.

Portosaïd 4 — Lesseps smentisce con un dispaccio da Ismailia la voce sospa-

la quale dice che gli agenti inglesi della Francia hanno abbandonato la protezione del canale di cui gli inglesi avrebbero la polizia per delegazione; il Kedive è loro prigioniero. Aggiungo che la Compagnia è decisa di resistere alle pretese inglesi. Lesseps spediti il seguente dispaccio all'ammiraglio Hockins: « Apprendo che un terzo convoglio inglese di sbocco per Suez passa il canale; è atto di guerra costituita una violazione flagrante della neutralità del canale contro il quale protesto formalmente. Le operazioni di sbocco possono effettuarsi dal golfo come poi due precedenti convogli, ma qualunque atto di guerra sulla zona del canale può avere le più gravi conseguenze per la navigazione generale. Ne rendo formalmente responsabile l'Inghilterra. »

Parigi 4 (ore 1.21). — Assicurasi che il ministero è così composto: Leblond alla presidenza e giustizia, Decrais agli esteri, Deville all'interno, Tirard alle finanze, Billot alla guerra, Jauréguy alla marina, Laudicarnot ai lavori, Mably all'agricoltura, Coschery alle poste, Dueaux all'istruzione. Il ministro del commercio ancora non fu designato. La lista dei nuovi ministri pubblicherà domani dall'*Officiel*.

Costantinopoli 4 — La conferenza non si riunisce oggi, il ministro degli esteri avendone chiesta la dilazione a domani. Fra da ier sera sono partiti due grandi trasporti per Salonicco, ove imbarcheranno la truppe; altri quattro stanno per salpare, fra cui uno carico di artiglieria.

Parigi 4 — Tutte le voci sulla composizione del nuovo ministero sono finora inesatte e premurate.

Cairo 4 — Arabi pascià protestò contro l'occupazione di Suez. Comunicò la protesta alla Porta.

Madrid 4 — Il *Liberal* esaminando le conseguenze di una occupazione inglese dell'Egitto, del Canale e di Gibilterra, dice che l'Europa deve impedirla; l'Inghilterra deve restituire Gibilterra alla Spagna per assicurare la libertà del Mediterraneo. — Assicurasi che l'Italia, la Russia, la Francia, l'Austria, la Germania e la Turchia, riapposero favorevolmente al desiderio della Spagna di essere consultate riguardo al Canale. L'Inghilterra annanzia che risponderà a tempo opportuno.

Parigi 4 — I giornali commentano vivamente il dispaccio da Berlino al *Times* che diceva che Bismarck deporando la cattedra di Freycinet espresse la speranza che ritornerà al potere.

L'Haras smentisce l'asserzione del dispaccio.

Grey offrì oggi nuovamente a Brissone di formare il gabinetto. Brissone persistette nel suo rifiuto.

Grey fece quindi uguale offerta a Ferry, questi però rifiutò. La situazione è gravissima.

Londra 4 — Io Alessandria ieri si temeva dovesse succedere un nuovo massacro.

Si sequestrarono per precauzione agli indigeni i bastoni all'orientale (*nabus*), strumenti di cui si servirono gli autori delle stragi dell'11 giugno.

Si prorogò altri seri provvedimenti di cautela.

Un manifesto affisso ai cani delle vie ingiunge agli indigeni di rincasare alle 3 pomeridiane.

Certe voci che Arabi pascià si prepari per assalire Alessandria.

I principali corrispondenti non ci credono.

Alessandria (via Roma) 4, ore 9.30 pom. — Si attendono per lunedì mattina sotto mila uomini di truppe turche.

La mancanza d'acqua si fa sentire. I soldati del 17. reggimento inglese del genio scavano dei pozzi artesiani. Fu trovata una sorgente d'acqua presso il forte di Mex.

Oggi avvenne un nuovo assalto da parte degli egiziani agli avamposti inglesi sulla strada di Abukir. Dopo una viva facciata gli egiziani si ritirarono.

Parigi 4, ore 10 pom. — Nei circoli parlamentari ha sollevato grande irritazione la notizia telegrafata da Berlino al *Times* intorno ad un dispaccio mandato da Bismarck all'ambasciatore tedesco principe Hohenlohe, nel quale il cancelliere depone la caduta di Freycinet e fa voti per il suo ritorno agli affari. Si voleva vedere in questa manifestazione del cancelliere tedesco una offesa alla Camera francese.

I giornali gambettisti insinuano che Froy-

cinet fa giocato da Bismarck. La politica del caduto ministro ha tolto ogni influenza alla Francia nella vertenza africana.

Orofano molte liste dei futuri ministri, ma sono tutte incerte. La situazione si presenta oggi gravissima.

Sembra impossibile la costituzione di un ministero omogeneo.

Il gabinetto non potrà essere formato prima di lunedì.

STATO CIVILE

BOLLETTINO SETTIMANALE DAL 30 AL 5 AGOSTO.

Nascite	Nati vivi maschi 16 femmine 13
» morti	2
Epodi	1
TOTALE N. 34	

Morti a domicilio

Francesco Minzatto fu Leonardo d'anni 57 presidente — Luigia Lugo di Riccardo d'anni 1 e mesi 4 — Catterina Bupi Molinari fu Pietro d'anni 57 casalinga — Giovanna Padoani Sgobaro fu Giuseppe d'anni 93 tessitrice — Giacomo Monaro fu Francesco d'anni 61 falegname — Maria Ortali di Giacomo di mesi 5 — Ermenegildo Misana di mesi 2.

Morti nell'ospedale civile

Catterina Colombo d'Audrea fu Daniele d'anni 62 contadina — Francesco Cuolino fu Giuseppe d'anni 70 falegname — Domenico Biasutti fu Giovanni d'anni 37 casalingo — Giuseppe Vizzi fu Paolo di anni 60 facchino.

Totale N. 11.

Dei quali 2 non appartengono al comune di Udine.

Eseguirono l'atto civile di matrimonio

Angelo Flora parrucchiere con Anna Rumiati casalinga — Francesco Ascalio calzolaio con Maria Italia Borgia moglie — Enrico Canciani falegname con Anna Baldini serva.

Pubblicazioni esposte nell'Albo Municipale

Luigi Sinich falegname con Margherita Mestrone serva — Giacomo Gargiutti fornaio con Irene Carmignani casalinga — Pietro Agosto facchino con Maria Fabro serva — Giuseppe Arcosio falegname con Domenico Di Giusto casalinga.

Carlo Moro garante responsabile.

PREMIATO STABILIMENTO DI PRODOTTI ALIMENTARI ENRICO BONATI

MILANO — Loreto Sabbiago di Porto Venere — MILANO — Corso Venezia, 33 — Via Agnello, 3.

Una galantina alla Milanese conservata in elegante scatola di chilogrammo 2.600 L.	8.
Una lingua di manzo cotta e conservata in scatola di chilogrammo 1.500	5,50
Due lingue di manzo cotti e conservati in due scatole	10.
Id. affumicate crude	8.
Un cesto salami di vitello da tagliare crudii, qualità sceltissima (chil. 2.500 peso netto)	11.
Un cesto salami di Milano da tagliare crudii, II° qualità (chil. 2.500 peso netto)	9,50
Cesto assortimento a piacere di salumi Milanesi d'ogni qualità	7.
N. 10 scatole sardine di Nantes I° qualità assortite	7.
Chilogr. 2.500 peso netto, formaggio di grana stravecchio	9,50
Chilogr. 2.500 peso netto, formaggio di grana vecchio	7,50
Chilogr. 2.500 peso netto, formaggio Svizzero Graviera	6.
Chilogr. 2.500 peso netto, formaggio Svizzero Sbrinz vecchio	7,50
Chilogr. 2.500 peso netto, formaggio Svizzero Battelmat	6.
Chilogr. 2.500 peso netto, Stracchino di Gorgonzola	7.
Chilogr. 2.500 peso netto, Stracchino di Milano	5.
Cesto assortimento a piacere formaggi d'ogni qualità	7.
Chilogr. 2.500 peso netto, burro di Lombardia freschissimo	7,80
Questi articoli vengono spediti a detti prezzi franchi di porto e d'ogni altra spesa in tutto il Regno.	

Le spedizioni si eseguiscono in giornata a volta di corriere contro invio di vaglia postale del relativo importo.

Si assumono commissioni in ogni genere di Prodotti alimentari nazionali ed esteri. I giornali gambettisti insinuano che Froy-

